

FONDAZIONE VALLE BAVONA Con oltre 1,6 milioni di investimenti

La rivitalizzazione di due alpi e del fondovalle

Recuperi di cascate e nuovo sentiero a Cranzünell e Cranzünasc, interventi a San Carlo e sul sentiero della transumanza da Sonlerto a Gannariente.

Una serie di interventi per valorizzare il paesaggio sia del fondovalle, sia delle alpi: dopo un periodo di riflessione per trovare un nuovo posizionamento nel suo ruolo e negli scopi istitutivi, la Fondazione Valle Bavona riprende nuovo slancio operativo come protagonista principale nella gestione del territorio e in stretta simbiosi con gli altri partner pubblici e privati.

Già quest'anno inizieranno i lavori per una serie di recuperi negli alpi di Cranzünell e Cranzünasc, in collaborazione con il Patriziato di Bignasco. L'investimento previsto è di 627mila franchi per rivitalizzare alcune cascate nei corti di Mezzo e di Cima e la creazione di un piccolo rifugio nonché di un sentiero che si collegherà con Bosco Gurin.

Inoltre è in cantiere una ricerca scientifica sulla fauna e sulla flora, con particolare riguardo ai siti del fagiano di monte. Uno dei rustici servirà a documentare le motivazioni che in passato hanno spinto a "modellare" queste aree defilate e disagiate. Il tutto con pannelli informativi e la relativa segnaletica.



Un secondo gruppo di interventi riguarderà poi il fondovalle per un importo complessivo di 971mila franchi. Qui l'attenzione sarà rivolta sia alla natura, sia alle testimonianze trasmesse dagli uomini nell'intenso ed esemplare utilizzo del paesaggio per la sopravvivenza e gelosamente conservato fino a oggi.

Saranno oggetto di interventi di riqualificazione le zone umide, le selve castanili e le aree aperte da difendere contro il degrado dell'insemitamento.

Un sotto-progetto riguarderà la proprietà Begnudini di San Carlo, acquista anni fa dalla Fondazione: una piccola cascina, caratterizzata dalla particolare conformazione del

tetto, verrà destinata a punto espositivo.

Prati pensili e selve castanili

Anche gli originali prati pensili saranno inventariati e valorizzati nella loro antica funzione. E mentre il Patriziato di Cavigno ha in programma degli interventi in Val Calnegia, la Fondazione intende documentare l'effervescenza naturalistica della fauna e della flora anche con finalità didattiche.

Infine si intende completare il

sentiero della transumanza da Sonlerto a Gannariente e a San Carlo, in modo da creare un percorso interamente sganciato dalla strada carrozzabile, che si aggiunge ai 38 km della rete sentieristica attuale. E ancora: un sentiero storico all'alpe Paraula (con la Fondazione Lavizzara) e l'acquisizione del nucleo della Serta.

In totale si tratta quindi di 1 milione 598mila franchi, frutto di contributi di diversi enti che però non esauriscono i compiti e gli impegni della Fondazione Bavona, voluta trent'anni fa dal Piano regolatore della valle, ora in fase di revisione. "Il nostro è un patrimonio veramente eccezionale, diventato oggi un modello di luogo di scoperta", dice Rachele Gadea Martini, attivissima presidente della Fondazione insieme al segretario Renato Lampert.

Quella «antropologia dell'estremo»

La Bavona è dunque un anelito per tante attrazioni. Un microcosmo che offre molte "minuzie dei particolari", frutto soprattutto del sapiente uso della pietra (comprese le costruzioni sotto roccia). Questo il suo fascino. E quella "antropologia dell'estremo", apprezzata anche da un Premio internazionale ottenuto nel 2006 a Treviso.

Queste sono anche le motivazioni che permettono alla Bavona l'acquisizione di diversi contributi. La sola Heimatschutz ha devoluto 9,5 milioni in 22 anni. E dal 1991 la Fondazione Bavona ha ridistribuito 850



A sinistra: il Lago Grande della Crosa in cima alla Val Calnegia.

Sopra: uno dei prati pensili bavonesi, che documentano lo sfruttamento analitico anche degli angoli più esigui del territorio.

mila franchi per lo sfalco di oltre 400mila metri quadrati.

Ora si sta facendo carico con l'APAV e altre associazioni valmaggese del "Centro di competenza del paesaggio, il cui studio di fattibilità è stato inviato al cantone per l'approvazione. E ogni anno accompagna gruppi e scuole nelle visite guidate, organizzando contestualmente dei campi di lavoro. Anche questa è promozione. Per non parlare delle tantissime consulenze gratuite ai proprietari di immobili fornite dal gruppo operativo presieduto da Remo Flocchini. Ora si vuole anche potenziare Fondo Amici della Val Bavona.

Tempo fa, come utile provocazione, il sindaco di Cevio, Pierluigi Martini, aveva proposto di introdurre un pedaggio per i turisti. E qualcuno avanzava l'ipotesi dei posteggi a pagamento, come avviene ormai quasi ovunque. "Ci rimettiamo al parere prioritario della gente", dice il sindaco. "L'importante è non creare un museo - aggiunge il vice presidente della Fondazione, Enrico Birgi - ma attuare una protezione attiva, senza svilire il paesaggio rurale".

Ieri alla conferenza di presentazione c'era anche Luigi Pedrazzini, rappresentante della Confederazione. (T. V.)



swisscom

La possibilità di fissare le vostre priorità.

Adesso

3 canoni gratuiti



PMI Office: rete fissa e internet in un pacchetto.

Grazie alla telefonia gratuita e a fatture trasparenti, avete un perfetto controllo dei costi e la mente libera per dedicarvi ad altro. Informatevi ora su swisscom.ch/pmi-office e fissate un appuntamento per una consulenza al Centro PMI.

A chi stipula un nuovo abbonamento PMI Office entro il 31 maggio 2013, regaliamo tre canoni mensili.